

La Festa dell'Unità

Confronto tra Thurow (consigliere di Dukakis) e Reichlin Chi guiderà la nuova fase, chi affronterà il dramma dell'indebitamento del Terzo mondo? I tre "grandi" del mercato non riescono a coordinarsi. E l'Europa?

L'economia mondiale del dopo-Reagan

Un ospite molto particolare alla Festa nazionale dell'Unità. È Lester Thurow, uno dei consiglieri economici di Mike Dukakis, il candidato dei democratici alle prossime elezioni Usa. Ha un colloquio con Occhetto e poi un incontro pubblico con Reichlin. Il tema dominante riguarda gli scenari futuri dell'economia mondiale. Una Ferrari con tre acceleratori, dice Thurow, ma manca un pilota unico...

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BRUNO UGOLINI

FIRENZE. Il professore del Mit, docente di economia, una delle teste d'uovo del possibile futuro presidente degli Usa, autore, tra l'altro, di "La società a somma zero", ama le battute frazionari, gli esempi concreti, come quello sulla Ferrari, con i tre acceleratori rappresentati da Usa, Giappone e Germania. Un piccolo pezzo della festa dell'Unità si è trasferito per una mattinata nella sala Michelangelo dell'Hotel Baglioni ad ascoltare il dialogo tra lo studioso e il professor Reichlin. La mattinata dell'ospite - era cominciata con una colazione con Achille Occhetto, un fatto politico anche questo, dentro i lunghi giorni di festa, densi di incontri e dibattiti con sovietici, francesi, tedeschi, cileni, esponenti dei diversi movimenti di liberazione. Ed ora questo scambio di idee, con un interrogativo finale, ripreso da Lester Thurow: verso quale direzione andrà il mondo?

Molto dipenderà, aveva sostenuto Reichlin nella sua introduzione, dall'esito delle prossime elezioni in America. L'eredità del reaganismo è pesante, le cifre su questo nostro pianeta sono impressionanti. Reichlin ne cita alcune: il debito del Terzo mondo che ha superato il trilione di dollari, il 14 per cento della popolazione mondiale che realizza e consuma i due terzi del prodotto mondiale mentre la metà dell'umanità dispone solo del 3 per cento di tale prodotto. Tra gli squilibri più gravi, nelle relazioni commerciali, c'è quello della bilancia commerciale Usa... La più grande povertà economica del mondo è diventata il più grande debito del mondo. Ed ecco le domande di fondo. Chi assicurerà un ruolo essenziale per il governo dell'economia mondiale? Un aggiustamento, sottolinea Reichlin, è inevitabile, ma in che direzione andrà e chi ne pagherà il costo? Ecco un possibile punto di confronto tra democratici americani e sinistra europea. Quello che Reichlin chiama "aggiustamento provocatorio". Infatti, problemi acuti di conflitto sociale, ripercussioni sugli apparati produttivi. Che cosa avverrà - insiste Reichlin - il giorno in cui l'insolvenza del debito del Terzo mondo dovrà essere in qualche modo regolata? E quando gli Usa dovranno cessare di vivere al di sopra dei propri mezzi e riequilibrare la propria bilancia commerciale? E una possibile svalutazione del dollaro quali effetti avrà sul resto del mondo? Il fatto è, conclude Reichlin, che il sistema economico mondiale dovrà subire una profonda riconversione. Il problema vero sarà allora chi gestirà questa riconversione e se essa potrà cominciare ad



L'incontro di Achille Occhetto con Lester Thurow all'Hotel Baglioni di Firenze

L'individualismo dei giovani? Forse non s'è spenta l'ansia del '68

Conservatori, individualisti, o pervasi dall'ansia etica di riscoprire nuovi valori? Insomma, come sono questi giovani cui la sinistra lancia armi senza riuscire a catturarli? Ne hanno discusso alla Festa dell'Unità di Firenze il segretario della Fgci Pietro Folena, Letizia Paolozzi dell'Unità e Alberto Asor Rosa. Di scena, il Sessantotto, con miti, modelli e speranze giovanili. Ma dietro l'angolo, è sbucato Formigoni.

forse senso del bisogno, soprattutto non materiali. Una voglia, del tutto laica, di comprendere una realtà complessa che è anche scienza, conoscenza, intelligenza, etica. A queste urgenze si può rispondere solo con un allargamento della democrazia, una politica più completa che travalichi il decisionismo solo apparente. «In realtà - ha aggiunto Asor Rosa - corrotto e pieno di falsi ammaestramenti».

conservatore tradizionale, ma si presenta con un volto rivoluzionario: Mi interessa il confronto con Formigoni? - si è chiesto - Non proprio; ma penso - ha continuato - che questa generazione che definirei "delle tre a, avere, apparire e appropriarsi", abbia il fondo anche un'ansia e un'aspettativa di alternativa. Per questo voglio capire chi c'è dentro queste forme di religiosità.

un rapporto basato su una comune tavola di valori, un orizzonte etico che abbracci istanze diversificate? «Cerchiamo invece - ha continuato Asor Rosa - di individuare i bisogni materiali dei giovani, e definire la loro condizione». Una chiave conclusiva della discussione, dai tratti anche molto tesi, l'ha fornita Letizia Paolozzi. «Interrogarsi sul Sessantotto, partendo da questi temi - ha detto - serve solo se gli interlocutori si mettono in gioco. Pci compreso. Perché non ci fu solo il '68 degli studenti, ma un "biennio" di lotte studentesche e operaie insieme. E forse l'equivoco fu quello di voler tenere insieme riformismo e rivoluzione senza poi trovare una soluzione politica. Neanche noi - riflette davanti ad un pubblico folto a dispetto dell'ora e del vento gelato - noi ex-sessantottini confusi nel Pci, sapemmo, darla».

CRISTIANA YORTI

FIRENZE. La prima provocazione l'ha lanciata Asor Rosa, con una interpretazione originale del declino demografico. «Non nascono bambini nelle società conservatrici», ha detto - perché si crolla il potere tende ad autoconservarsi evitando il ricambio. Subito dopo, in primo piano è balzato uno dei punti nodali, il black out tra forze politiche e mondo giovanile. La spina s'è proprio staccata, e quanto più i giovani vengono allontanati dalla politica, tanto più il

potere resta senza controllo. «Sì, tra i giovani - ha detto Asor Rosa - ci sono fasce di conservatorismo, e nessuno ha la forza, la forza per superare. Ci sia, per esempio, il capriccio qualcoso, dentro questo mondo sfaccettato, ma non è facile. La contraddizione più bruciante è innescata proprio dallo sviluppo e dalla crisi dello Stato sociale. I giovani sono individualisti, coscienti di libertà e diritti, ma hanno sviluppato anche un

dissenso di Asor Rosa è stato nell'ultimo. «Confrontarsi non serve - ha tagliato corto - Ci non esprime alcuna forma di religiosità, è un movimento clericale nel senso più autentico della parola, una macchina di potere mandano con cui ci si può confrontare solo sul terreno dei rapporti di forza». E la platea gli ha tribuito un applauso. Insomma è possibile - come aveva affermato Folena -



Leggendo i «geroglifici» di Togliatti

La copia anastatica del manoscritto «Il memoriale di Jalta» di Palmiro Togliatti e il saggio-intervista «Togliatti e i suoi eredi» di Emanuele Macaluso. A 24 anni dalla sua morte il pensiero del dirigente comunista è ancora un valido contributo per capire ed interpretare la società o è solo un pagina di storia? Per due sere, alla Festa nazionale dell'Unità, ne hanno discusso storici e politici.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE. «Non stiamo parlando di Togliatti o del Memoriale di Jalta, ma del piacere accademico di leggere una parte della nostra storia, ma perché siamo costretti dalle polemiche che infuria da mesi intorno alla figura dello scomparso leader comunista e che sono rivolte, più che a Togliatti, a colpire il Pci e la sua legittimità ad esistere come partito comunista». Luciano Carifora, storico, usa un linguaggio diretto in occasione della presentazione della copia anastatica

saggio ed un'intervista di Macaluso. Il Togliatti del dialogo, della «democrazia progressiva», della via italiana al socialismo, del partito nuovo. Due sere per ripercorrere, seppure sommariamente, il pensiero politico di un dirigente che ha lasciato il segno non solo nella storia del Pci, ma anche in quella del movimento operaio internazionale. «Spesso chi si avventura nelle polemiche - ha detto Vacca - non conosce e non pensa. Pensare costa fatica però è alla portata di tutti, anche di chi fa politica da posizioni di responsabilità». A questi, ma anche agli altri, il consiglio di leggere il Memoriale. «Soprattutto nella ristampa anastatica del manoscritto - ha insistito Frasca Polara - che permette di capire tutto il percorso delle riflessioni di Togliatti. In quelle note a margine, nei geroglifici segnati dalla biro, sta il valore delle successive ri-

flessioni». Quindi un Togliatti tutt'altro che stazionario e rigido nelle sue posizioni. «Personalmente - ha detto Guiso - l'ho sempre considerato come militante politico e non come studioso. Andando avanti nella vita ho però capito la sua grande rilevanza culturale. Il Memoriale, per me, è il momento terminale di uno stile di lavoro politico». Ed oggi? Che valore hanno le riflessioni di Togliatti a 24 anni dalla morte? «Al di là della lezione metodologica e della riaffermazione della democrazia - ha detto Guiso - dubito che il corpo complessivo delle sue idee possa essere un punto di riferimento valido anche oggi». Un dubbio non condiviso dagli altri relatori. «Certo, alcune idee possono oggi apparire datate ma sostengono Vacca - e dobbiamo leggerle nel periodo storico in cui sono state maturate. Ma

APPELLO DEL PCI AGLI STUDENTI, AI GENITORI, AGLI INSEGNANTI Per il nuovo anno scolastico UNA SCUOLA PUBBLICA PIÙ MODERNA, PIÙ QUALIFICATA, PIÙ DEMOCRATICA

Contro gli attacchi al carattere pubblico e pluralista dell'istruzione che provengono dal governo e da forze confessionali, invitiamo i genitori, gli studenti, gli insegnanti, i cittadini democratici a lavorare uniti per una riforma che risponda agli interessi generali del paese, di fronte ai nuovi traguardi dell'unità europea. Gli obiettivi principali dell'impegno dei comunisti di fronte al nuovo anno scolastico sono questi: - Superare l'iniqua disuguaglianza tra Nord e Sud, tra centro e periferia delle metropoli, tra scuole "ricche" e scuole "povere". Promuovere l'educazione degli adulti, per lottare contro gli squilibri di classe e di area geografica attraverso una scuola più "ricca" di funzioni. - Contrastare il massiccio abbandono (centinaia di migliaia di ragazzi) e le esclusioni ingiustificate e odiose nella scuola dell'obbligo e nella secondaria. Affidare alla scuola il sostegno e il recupero dei giovani in difficoltà, eliminando la necessità delle ripetizioni private. - Rivedere radicalmente l'intesa tra il governo e la Cei. Garantire con una legge il principio di rigorosa facoltatività per l'ora di religione, respingendo l'interpretazione del governo e del Consiglio di Stato che colpisce fondamentali diritti civili e costituzionali, e crea tensioni tra credenti e non credenti. - Elevare l'obbligo a 16 anni (siamo gli ultimi in Europa) con un nuovo biennio unitario. Riformare e modernizzare gli ordinamenti della scuola per l'infanzia e delle elementari, superando le mispie resistenze della maggioranza di governo. - Costruire un nuovo governo della scuola pubblica fondato sui principi dell'autonomia didattica, della democrazia, della programmazione.

ne, garantendo le partecipazioni degli Enti Locali e dei cittadini, combattendo le minacce e i rischi di privatizzazione. Difendere con rigorosa fermezza il principio costituzionale che esclude finanziamenti statali alle scuole private. - Assicurare le necessarie risorse finanziarie, considerando la scuola una delle principali priorità del paese, un fondamentale investimento per il domani delle nuove generazioni. - Dare all'insegnamento, in un rapporto più diretto e fecondo con le sempre più rapide trasformazioni del mondo moderno, indirizzi formativi e livelli culturali capaci di garantire l'autonomia e la valorizzazione personale di tutti i giovani, nella vita e nel lavoro. Il governo è inadempiente e condizionato dalle pressioni e dagli interessi di fazioni integraliste e di gruppi privilegiati. I comunisti lavorano per far scendere in campo tutti coloro che hanno a cuore la sorte della scuola pubblica, che vogliono difenderla, rinnovarla, arricchirla. Per la scuola, che è la più importante risorsa per il futuro, è necessaria nel Parlamento e nel paese una maggioranza inedita, fondata su un progetto comune di tutte le forze di rinnovamento e di progresso.



La Sezione Scuola e Università del Pci